

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 3 aprile 2017, n. 336

Approvazione “Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale ed elementi essenziali per l’apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della decisione GR 4/2014 - Anni 2017/2018 e 2018/2019”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e in particolare l’art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il D.Lgs. 17 maggio 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’art. 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53” e in particolare il Capo III;

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare l’art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l’obbligo d’istruzione;

Visto il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25.6.2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e, in particolare, l’art. 2, comma 3, in base al quale gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di cui all’art. 17, comma 1, lettere a) e b), del d.lgs. n. 226/2005, inclusi nel repertorio nazionale;

Visto l’Accordo tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sottoscritto in data 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010/11 dei

percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell’art. 27 comma 2 del D.Lgs. 226/2005, che scaturisce dall’attuazione del Titolo V della Costituzione relativamente al passaggio di competenze in materia di istruzione professionale dallo Stato alle Regioni;

Visto il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che recepisce il suddetto accordo riguardante l’avvio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell’art. 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista la direttiva del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 28 luglio 2010, n. 65 contenente le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell’art. 8, comma 6, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

Vista l’Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata in data 16 dicembre 2010 di cui all’art. 13 comma 1-quinques della Legge n. 40/2007, concernente indicazioni e orientamenti per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

Visto l’Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011 sugli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, recepito con Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell’11 novembre 2011;

Visto l’Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l’integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l’Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011;

Visto il D. Lgs. 14 settembre 2015 n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183” e, in particolare, l’articolo 32, comma 3;

Visto l’Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”, proposto dal MLPS e successivamente perfezionato nel corso di diversi incontri tecnici e politici con le Regioni e Province autonome sottoscritto il 24 settembre 2015 in sede di Conferenza Stato – Regioni;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n.9913 del 12 dicembre 2014 che approva il Programma Operativo “ Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “ Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione “ per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12 gennaio 2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Visto l’Asse A “Occupazione” del POR FSE 2014-2020 ed in particolare l’ Azione A.2.1.4 - Percorsi formativi di IeFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell’offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l’attrattività”;

Viste la DGR n. 197 del 02 marzo 2015 “Regolamento (UE) 1304/2013 - Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo”ICO” FSE 2014-2020. Approvazione-, così come modificata con DGR n. 124 del 1 marzo 2016 e la DGR n. 760 del 1 agosto 2016 “Regolamento (UE) 1304/2013 - Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo “ICO” FSE 2014 - 2020. Versione III”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1230 del 15 dicembre 2015 “Approvazione Schema di Protocollo d’Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali

e la Regione Toscana in merito alla sperimentazione relativa al “sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 17/04/2012 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (PIGI) e preso atto della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) che all’art. 29, comma 1 prevede che gli strumenti di programmazione in essere alla data di entrata in vigore della legge stessa rimangono in vigore fino all’approvazione del nuovo PRS o, comunque, non oltre dodici mesi dall’approvazione del medesimo;

Visto l’art. 111 della Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 15, in base al quale gli atti di attuazione dei piani e programmi previsti dal PRS 2011-2015, non riproposti dal PRS 2016-2020 e non prorogati dalla legge stessa, in corso alla data di entrata in vigore della medesima, sono adottati in conformità alla legislazione previgente sino all’approvazione della sezione programmatica del DEFR 2017, da effettuarsi ai sensi dell’articolo 8, comma 5 bis, della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 22 giugno 2009 avente per oggetto “Approvazione del disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002 n. 32” e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i. che approva il “Sistema Regionale di Accreditamento per gli organismi che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27 dicembre 2016 che approva il disciplinare del “Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica” (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32”);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 2 Marzo 2015, n. 169 concernente l’Approvazione dell’Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e l’Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione negli anni scolastici 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in

regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali Statali ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87”;

Considerato che le figure di cui ai citati Accordi del 29 aprile 2010 e del 19 gennaio 2012 identificano gli standard formativi nazionali rispetto ai quali le figure e i profili professionali regionali rappresentano contestualizzazione rispondente ai fabbisogni professionali del territorio, così come previsto dal D. Lgs. 226/2005, art 27, comma 2, lettera a);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 420 del 26 maggio 2014 avente per oggetto “Istituzione di un Gruppo di pilotaggio per il coordinamento delle attività sperimentali in materia di Poli Tecnico Professionali” che prevede tra le attività sperimentali il potenziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a carattere complementare e l'avvio di un percorso duale rivolto a studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado su alcune figure professionali;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 27 aprile 2016 che approva le “Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2016-2017”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1363 del 27 dicembre 2016 che approva il “Piano regionale della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2017/2018”;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07 luglio 2014 avente ad oggetto “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Ritenuto di procedere all'approvazione del documento “Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ED ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APERTURA DELLE PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA AI SENSI DELLA Decisione GR 4/2014 - Anni 2017/2018 e 2018/2019” di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il Decreto Direttoriale n. 06/Segr DG /14 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2013 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto il Decreto Direttoriale n. 67/Segr D.G./2015 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2014 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto il Decreto Direttoriale n. 417/1/2015 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2015 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto il Decreto Direttoriale n. 18721/2016 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2016 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto che per dar corso alle azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS per l'a.s.f. 2017/2018 di cui al paragrafo 6.1 del suddetto allegato A si rendono necessarie risorse pari ad Euro 3.500.000,00 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative” di cui al capitolo 61049 del bilancio di previsione 2017/2019;

Visto che per i percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione per l'anno scolastico e formativo 2018/2019 di cui paragrafo 6.2 del suddetto allegato A si rendono necessarie risorse pari a Euro 6.000.000,00 di cui euro 4.596.426,00 stanziati sul capitolo 62078 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019, ed euro 1.403.574,00 finalizzati alla sperimentazione del sistema duale, a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative stanziati sul capitolo 62079 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019;

Visto che per i percorsi formativi per il conseguimento del diploma professionale per l'anno scolastico e formativo 2017/2018 di cui paragrafo 6.4 del suddetto allegato A sono previste risorse pari a Euro 1.700.000,00

a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" e stanziati sul capitolo 62078 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019;

Ritenuto necessario per quanto sopra specificato dover assumere le prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale, per gli importi e le annualità come di seguito specificato, dando atto:

- che le risorse statali rimaste non impegnate sui capitoli indicati del bilancio di previsione 2016, saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2017 ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D. LGS. 118/2011, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica imposti dallo Stato;

- che le risorse destinate con il presente atto a valere sul capitolo 61049 del bilancio 2017 saranno stornate con successiva variazione di bilancio in via amministrativa sul capitolo 61972 che risulta pertinente ed avente classificazione economica corretta;

Capitoli	DA AVANZO	2017	2018	2019	TOTALI
61049	1.738.238,70	1.761.761,30	-		3.500.000,00
62078	-	-	2.514.944,60	3.781.481,40	6.296.426,00
62079	-	-	561.429,60	842.144,40	1.403.574,00
Totali	1.738.238,70	1.761.761,30	3.076.374,20	4.623.625,80	11.200.000,00

Visto che per i percorsi formativi per drop-out per gli anni scolastici e formativi 2017/2018 e 2018/2019 di cui paragrafo 6.3 del suddetto allegato A sono previste risorse pari ad Euro 16.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 e ritenuto necessario assumere le prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale, per gli importi e annualità di seguito specificate, dando atto che

le risorse POR FSE 2014/2020 rimaste non impegnate sui capitoli indicati del bilancio di previsione 2016, saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2017 ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D. LGS. 118/2011 nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica imposti dallo Stato:

Capitolo	Risorse non impegnate 2016	2017	2018	2019	TOTALI
62163	4.225.717,61	254.093,60	279.013,60	2.241.175,20	7.000.000,00
62164	2.901.377,71	174.460,67	191.570,73	1.538.790,89	4.806.200,00
62165	1.324.339,91	24.554,89			1.348.894,80
62166		55.078,04	87.442,85	702.384,31	844.905,20
	8.451.435,22	508.187,20	558.027,18	4.482.350,40	14.000.000,00
62167	220.000,00	100.000,00	320.000,00	160.000,00	800.000,00
62168	151.052,00	68.660,00	219.712,00	109.856,00	549.280,00
62169	68.948,00				68.948,00
62170		31.340,00	100.288,00	50.144,00	181.772,00
	440.000,00	200.000,00	640.000,00	320.000,00	1.600.000,00
62171	155.023,93	34.630,85	10.345,22		200.000,00
62172	106.439,43	23.777,54	7.103,03		137.320,00
62173	48.584,50				48.584,50
62174		10.853,31	3.242,19		14.095,50
	310.047,86	69.261,70	20.690,44		400.000,00

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonchè dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2016, n. 90 che approva il "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 4 del 10 gennaio 2017 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

Preso atto dell'informativa data alle parti sociali e alle associazioni dei disabili presenti nella riunione del 13/03/2017;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 30/03/2017;

Dato atto dell'avvenuta informativa nei confronti della II Commissione consiliare, come disposto dall'art. 13 bis, comma 3 bis della L.R. 32/2002;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ED ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APERTURA DELLE PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA AI SENSI DELLA Decisione GR 4/2014 - Anni 2017/2018 e 2018/2019" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prevedendo risorse per un totale di €27.200.000,00;

2. di destinare l'importo complessivo di Euro 11.200.000,00 secondo la seguente articolazione:

- Euro 3.500.000,00 per dar corso alle azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di Istruzione e

Formazione Professionale realizzati dagli IPS per l'a.s.f. 2017/2018 di cui al paragrafo 6.1 del suddetto allegato A, a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" di cui al capitolo 61049 del bilancio di previsione 2017/2019;

- Euro 6.000.000,00, dei quali Euro 1.403.574,00 sono finalizzati alla sperimentazione del sistema duale, per la realizzazione dei percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione per l'anno scolastico e formativo 2018/2019 di cui paragrafo 6.2 del suddetto allegato A, a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative, di cui euro 4.596.426,00 stanziati sul capitolo 62078 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019, ed euro 1.403.574,00 stanziati sul capitolo 62079 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019;

- Euro 1.700.000,00 per la realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del diploma professionale per l'anno scolastico e formativo 2017/2018 di cui paragrafo 6.4 del suddetto allegato A, a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" e stanziati sul capitolo 62078 del bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019;

assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale, per gli importi e le annualità come di seguito specificato, dando atto:

a) che le risorse statali rimaste non impegnate sui capitoli indicati del bilancio di previsione 2016, saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2017 ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D. LGS. 118/2011, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica imposti dallo Stato;

b) che le risorse destinate con il presente atto a valere sul capitolo 61049 del bilancio 2017 saranno stornate con successiva variazione di bilancio in via amministrativa sul capitolo 61972 che risulta pertinente ed avente classificazione economica corretta;

Capitoli	DA AVANZO	2017	2018	2019	TOTALI
61049	1.738.238,70	1.761.761,30	-		3.500.000,00
62078	-	-	2.514.944,60	3.781.481,40	6.296.426,00
62079	-	-	561.429,60	842.144,40	1.403.574,00
Totali	1.738.238,70	1.761.761,30	3.076.374,20	4.623.625,80	11.200.000,00

3. di destinare l'importo complessivo di Euro 16.000.000,00 per i percorsi formativi per drop-out per gli anni scolastici e formativi 2017/2018 e 2018/2019 di cui paragrafo 6.3 del suddetto allegato A, a valere sul POR FSE 2014-2020 e ritenuto necessario assumere le

prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale, per gli importi e annualità di seguito specificate, dando atto che le risorse POR FSE 2014/2020 rimaste non impegnate sui capitoli indicati del bilancio di previsione 2016, saranno riportate sulla competenza dell'esercizio

2017 ai sensi dell'articolo 42 comma 5 del D. LGS.
118/2011 nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica

imposti dallo Stato:

Capitolo	Risorse non impegnate 2016	2017	2018	2019	TOTALI
62163	4.225.717,61	254.093,60	279.013,60	2.241.175,20	7.000.000,00
62164	2.901.377,71	174.460,67	191.570,73	1.538.790,89	4.806.200,00
62165	1.324.339,91	24.554,89			1.348.894,80
62166	-	55.078,04	87.442,85	702.384,31	844.905,20
	8.451.435,22	508.187,20	558.027,18	4.482.350,40	14.000.000,00
62167	220.000,00	100.000,00	320.000,00	160.000,00	800.000,00
62168	151.052,00	68.660,00	219.712,00	109.856,00	549.280,00
62169	68.948,00				68.948,00
62170	-	31.340,00	100.288,00	50.144,00	181.772,00
	440.000,00	200.000,00	640.000,00	320.000,00	1.600.000,00
62171	155.023,93	34.630,85	10.345,22		200.000,00
62172	106.439,43	23.777,54	7.103,03		137.320,00
62173	48.584,50				48.584,50
62174	-	10.853,31	3.242,19		14.095,50
	310.047,86	69.261,70	20.690,44		400.000,00

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al Dirigente del competente Settore "Sistema Regionale della Formazione. Programmazione IeFP, Apprendistato e Tirocini" - Direzione Istruzione e Formazione, subordinandoli alla esecutività delle sopra citate variazioni di bilancio in corso;

5. di dare atto che il successivo impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato ai vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio,

nonchè dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione.
Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini

Allegato A

**LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
ED ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APERTURA DELLE PROCEDURE DI EVIDENZA
PUBBLICA AI SENSI DELLA DECISIONE GR 4/2014**

ANNI 2017/2018 E 2018/2019

INDICE

1	PREMESSA	
1.1	Il percorso compiuto	
1.2	Gli obiettivi delle linee generali	
1.3	Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)	
2	IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)	
2.1	Inquadramento	
2.2	L'offerta formativa in sussidiarietà integrativa	
2.3	L'offerta formativa in sussidiarietà complementare	
2.3.1	L'offerta formativa per il Settore Benessere	
2.4	Progettazione	
2.4.1	Progettazione didattica, valutazione ed esame finale	
2.5	Procedure	
2.6	Azioni per gli allievi in situazioni di disabilità	
3	PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI DI leFP REALIZZATI DAGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI NELL'AMBITO "OBBLIGO D'ISTRUZIONE" COMPRESIVI DELLA SPERIMENTAZIONE DUALE	
3.1	Inquadramento	
3.2	Programmazione dei percorsi triennali con la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2018/2019	
3.3	Criteri di valutazione	
3.4	Procedure per la realizzazione dei percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"	
4	PERCORSI FORMATIVI BIENNALI RIVOLTI A SOGGETTI CHE HANNO ASSOLTO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E SONO FUORIUSCITI DAL SISTEMA SCOLASTICO COMPRESIVI DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE	
4.1	Inquadramento	
4.2	Programmazione dei percorsi formativi biennali comprensivi della sperimentazione del sistema duale per gli anni 2017/2018 e 2018/2019	
4.3	Criteri di valutazione	
4.4	Procedure per la realizzazione dei percorsi formativi biennali per gli anni 2017/2018 e 2018/2019	
5	L'OFFERTA FORMATIVA PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE	
5.1	Inquadramento	
5.2	La programmazione per l'anno 2017/2018	
5.3	Criteri di valutazione	
5.4	Procedure per la realizzazione dei percorsi per il conseguimento del diploma professionale per l'anno 2017/2018	
6	RISORSE	
6.1	Il sistema regionale di offerta sussidiaria realizzato dagli ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)	

6.2 Percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"	27
6.3 Percorsi formativi biennali rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico per gli anni 2017/2018 e 2018/2019 realizzati dagli organismi formativi accreditati	
6.4 L'offerta formativa per il conseguimento del diploma professionale per l'anno 2017/2018	
6.5 Strumenti e finalità per il monitoraggio e la valutazione.....	

ALLEGATO N. 1

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento

ALLEGATO N. 2

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione".....45

ALLEGATO N. 3

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi biennali rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico per gli anni 2017/2018 e 2018/2019

ALLEGATO N. 4

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi annuali per il conseguimento del diploma professionale

1. PREMESSA

1.1. Il percorso compiuto

Il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/2012 a seguito di una ridefinizione dell'architettura del Sistema Regionale in coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento.

Il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 *“Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale”*, all'art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti Professionali di Stato possano svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della Legge n. 40/2007.

Tali qualifiche sono state recepite con:

- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 *“Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011¹”*;
- Accordo Stato - Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010.

Inoltre, l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni n. 252 del 12 dicembre 2012 avente ad oggetto *“Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008”*, riferisce le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale - leFP rispettivamente al III e al IV livello EQF.

Al fine di fornire direttive sulle modalità di gestione dei percorsi leFP, la Regione Toscana approverà con successivi decreti dirigenziali le *“Linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale”* e le *“Linee guida per lo svolgimento degli esami di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS”*.

Per la realizzazione dei percorsi leFP in sussidiarietà, l'Assessorato Scuola, Formazione, Ricerca e Università della Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana hanno siglato l'accordo (DGR 169 del 02 marzo 2015) per la realizzazione, negli anni scolastici e formativi

1

Con l'Accordo si definiscono alcuni rilevanti elementi del Sistema nazionale:

- il format descrittivo delle figure nazionali e i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico del Repertorio nazionale;
- le aree professionali di riferimento per le figure del Repertorio;
- gli standard formativi minimi (relativi alle competenze tecnico-professionali delle figure che costituiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di leFP);
- gli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche (fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226);
- i modelli e relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di diploma professionale;
- il modello e relative note di compilazione per l'attestazione intermedia delle competenze acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018, dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali di Stato del territorio regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPR 15 marzo 2010, n. 87.

1.2. Gli obiettivi delle linee generali

Le presenti linee guida per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale sono valide a partire dall'a.s.f. 2017/2018. Esse intendono delineare il quadro delle azioni regionali per l'attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ai sensi del Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011 - Recepimento intesa istruzione e formazione professionale del 16 dicembre 2010.

Le linee generali forniscono indicazioni sulle modalità di attuazione dell'offerta formativa regionale nei seguenti ambiti:

- il sistema regionale di offerta sussidiaria integrativa e complementare realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS), suddiviso per tipologie di offerta formativa;
- progetti formativi triennali di leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" comprensivi della sperimentazione duale;
- interventi formativi biennali di leFP rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico comprensivi della sperimentazione del sistema duale realizzati dagli organismi formativi accreditati;
- gli interventi formativi di quarto anno di leFP realizzati da organismi formativi accreditati, volti al conseguimento del diploma professionale;
- il monitoraggio e la valutazione.

1.3. Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), sia se realizzati all'interno degli IPS sia se realizzati dagli organismi formativi accreditati si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale. Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi chiave comuni:

- rispondenza dei percorsi a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;
- conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007;
- individuazione delle qualifiche regionali di riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani: le qualifiche regionali di riferimento sono quelle correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato- Regioni- Province Autonome del 19 gennaio 2012;
- conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale MIUR- MLPS 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni- Province Autonome del 19 gennaio, così come previsto nell'Allegato 1 alle presenti Linee generali;
- realizzazione di attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e a esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 226/2005);
- adozione di un Dossier individuale delle competenze quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze comunque acquisite dall'allievo per il conseguimento della qualifica di leFP;

-
- realizzazione degli esami finali in conformità alla disciplina regionale di cui alla DGR 532/2009 e s.m.i. e a quanto specificato dalle "Linee guida per lo svolgimento degli esami per il rilascio di qualifica per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)" che saranno approvate con successivo decreto dirigenziale. Tale normativa regionale risponde e declina quanto definito nell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data 20/02/2014;
 - rilascio delle suddette qualifiche e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) a norma della disciplina regionale prevista dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i. e in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di attestazione intermedia delle competenze approvate con Decreto Ministeriale, di cui al punto precedente;
 - rispondenza delle suddette qualifiche con i livelli EQF di cui all'Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

2. IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)

2.1. Inquadramento

La Regione Toscana assicura l'articolazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) di durata triennale ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 per il conseguimento di un TITOLO DI qualifica professionale entro il 18° anno di età.

Gli IPS presentano un progetto contenente la programmazione didattica dell'intero percorso triennale di qualifica.

Al termine del terzo anno, qualunque sia il modello adottato sia in sussidiarietà integrativa o in sussidiarietà complementare, sono rilasciati i titoli di qualifica professionale approvati con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 novembre 2011 e con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, e loro eventuali successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale avviene in attuazione dell'Accordo, di cui in premessa, tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 e alla luce delle comunicazioni pervenute dagli Istituti Professionali di Stato recepite nei piani regionali annuali relativi alla programmazione dell'offerta formativa e al dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome di cui al Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 32/2012, ed in particolare all'obiettivo specifico 1.b e l'azione 1.b.1 "Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica". La programmazione degli interventi di Istruzione e Formazione Professionale tiene conto di quanto previsto dalla DGR 420/2014 e s.m.i. che individua le linee di intervento prioritarie previste nell'ambito dei Poli Tecnico Professionali per contrastare l'insuccesso formativo e per rafforzare il sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale sul territorio toscano.

Gli Istituti Professionali di Stato limitatamente alla realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'art.14 comma 2 lettere a e b) della L.R. 32/2002 non sono soggetti all'accreditamento, come indicato all'art. 69 del Regolamento 47/R 2003 e s.m.i.

Per facilitare una programmazione formativa atta al conseguimento della qualifica triennale di leFP all'interno degli IPS, la Regione programma le risorse per la realizzazione delle azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi degli Istituti Professionali di Stato.

Tali azioni saranno atte a rendere adottabili nel percorso di istruzione le metodologie caratteristiche della formazione professionale, rafforzando, a seconda della tipologia di qualifica in uscita e/o della tipologia di offerta sussidiaria (integrativa o complementare) una o più delle azioni tra quelle sotto riportate:

- A) le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
- B) i laboratori di pratica professionale;
- C) la compresenza dei docenti;
- D) le attività per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, personale ATA, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.). In tale attività rientra anche la realizzazione degli esami finali di qualifica;
- E) moduli integrativi per le classi terze finalizzati al passaggio del 4 anno dell'istruzione.

A) Azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo

L'articolazione del percorso nei tre anni prevede la realizzazione di ore dedicate all'apprendimento in contesto lavorativo, al fine di favorire l'avvicinamento degli allievi al mondo del lavoro.

A tali attività deve essere finalizzata una parte delle ore del percorso, secondo le seguenti modalità:

- per gli allievi degli IPS che abbiano già assolto l'obbligo di istruzione (10 anni nell'Istruzione o nella leFP) mediante:

- tirocini curricolari/stage ai sensi dell'articolo 18 della Legge 196 del 1997, e del relativo regolamento di attuazione, DM 142/1998;
- attività didattiche coerenti con quelle definite nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro², quali le attività "orientative" dell'alternanza, che comprendono: visite guidate, simulazione di casi, simulazione d'impresa, ecc.
- ◆ per gli studenti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione, attraverso le attività didattiche coerenti con quelle definite nei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

B) Laboratori di pratica professionale

Gli IPS assicurano il rafforzamento e l'incremento delle attività formative in laboratorio anche attraverso l'azione congiunta di insegnanti provenienti dall'istruzione, dalla formazione professionale e dal mondo dell'impresa.

C) Compresenza dei docenti

La compresenza dei docenti potrà essere attuata, oltre che nelle attività di laboratorio di cui al punto B precedente, anche durante le altre attività formative previste dal curriculum di ordinamento.

D) Attività per la gestione dei percorsi

Gli IPS possono utilizzare parte delle risorse a disposizione per le attività di gestione delle attività strettamente legate alla progettazione, gestione e rendicontazione dei percorsi leFP. In tale attività rientra anche la realizzazione degli esami finali di qualifica.

E) Moduli integrativi per le terze classi

I moduli integrativi sono rivolti alle terze classi e sono finalizzati a favorire il passaggio degli allievi al 4° anno dell'istruzione. Le attività riferite a tale azione sono attivabili unicamente dagli Istituti Professionali dei Servizi che optano per l'offerta sussidiaria complementare.

La programmazione dei percorsi di leFP in sussidiarietà a partire dall'anno scolastico 2018/2019 sarà subordinata a quanto definito nei decreti legislativi che daranno attuazione alla Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ("Buona Scuola") con particolare riferimento alla revisione dei percorsi di Istruzione Professionale.

2.2. L'offerta formativa in sussidiarietà integrativa

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria integrativa gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di leFP, possono acquisire al termine del terzo anno i titoli di qualifica professionale elencati negli Accordi di cui sopra.

Gli IPS afferenti al Settore Industria e Artigianato e al Settore Servizi che progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2017/2018 secondo il modello della sussidiarietà integrativa seguono quanto specificato in questo paragrafo.

Per i percorsi che prenderanno avvio nell'anno 2017/2018 (classi I) saranno riconosciuti i soli costi inerenti gli esami per il conseguimento della qualifica triennale.

Saranno portati "a chiusura" con i finanziamenti previsti nella DGR 356/2016 e s.m.i. "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2016-2017" i percorsi avviati nell'anno 2016/2017 (classi II e III) e nell'anno 2015/2016 (classi III), tenuto conto dei valori massimi di seguito riportati per la redazione del piano finanziario:

- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;
- coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 3.000,00.

2

Ai sensi della Legge 53 del 2003 e del decreto attuativo n. 77 del 15 aprile 2005 e sulla base della DGR della Regione Toscana, n. 1.111 del 12-12-2011.

I soli percorsi afferenti al Settore Servizi – Servizi Commerciali sono progettati utilizzando i seguenti coefficienti:

- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;
- coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 1.700,00.

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare almeno il 75% del costo totale di progetto.

2.3. L'offerta formativa in sussidiarietà complementare

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria complementare gli Istituti Professionali attivano percorsi di leFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di leFP.

Gli Istituti Professionali di Stato che realizzano i percorsi in sussidiarietà complementare, favoriscono il passaggio al quarto anno e la prosecuzione del percorso nell'ambito dell'istruzione per il conseguimento del Diploma quinquennale.

Gli IPS afferenti al Settore Industria ed Artigianato e al Settore Servizi che progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2017/2018 secondo il modello della sussidiarietà complementare seguono quanto specificato in questo paragrafo³.

Potranno essere avviati percorsi in sussidiarietà complementare per tutte le seguenti figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 correlate con le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e del Repertorio Regionale dei profili Professionali (RRPP).

Con riferimento alle prime classi, la stessa figura professionale non può essere realizzata all'interno del medesimo Istituto Professionale di Stato contemporaneamente in sussidiarietà integrativa e complementare.

I percorsi per l'anno 2017/2018 sono progettati utilizzando i seguenti coefficienti:

- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;
- coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 3.500,00.

Solo per la classe terza, ad esclusione dei percorsi per operatore del benessere, è previsto l'attivazione di un modulo integrativo per il passaggio nel percorso di istruzione al IV anno massimo 40 ore a Euro 46,45 l'ora.

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio, ai materiali di consumo e agli esami di qualifica finale dovranno riguardare almeno il 75% del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

A partire dall'anno scolastico e formativo 2018/2019 anche per l'offerta complementare saranno riconosciuti i soli costi inerenti gli esami per il conseguimento della qualifica triennale. Saranno portati "a chiusura" con i finanziamenti previsti nelle presenti Linee generali i percorsi avviati nell'anno 2017/2018 (classi I, II e III), nell'anno 2018/2019 (classi II e III) nell'anno 2019/2020 (classi III).

La programmazione dei percorsi in sussidiarietà complementare sarà comunque subordinata a quanto definito nei decreti legislativi che daranno attuazione alla Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ("Buona Scuola") con particolare riferimento alla revisione dei percorsi di Istruzione Professionale.

³

Gli IPS che progettano i percorsi leFP finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di *operatore della ristorazione*, attraverso il modello della sussidiarietà complementare, seguono quanto specificato nel presente paragrafo; gli IPS che progettano i percorsi leFP finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di *operatore del benessere*, utilizzano il modello della sussidiarietà complementare e applicano quanto specificato nel paragrafo successivo 2.3.1.

2.3.1. L'offerta formativa per il Settore Benessere

Gli IPS che progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di Operatore del benessere, Indirizzi Acconciatura ed Estetica, utilizzano il modello della sussidiarietà complementare.

I percorsi per l'anno 2017/2018 sono progettati utilizzando i seguenti coefficienti:

- coefficiente massimo di risorse per allievo: Euro 120,00;
- coefficiente massimo di risorse per classe: Euro 3.500,00.

Solo per le terze classi si prevede una quota aggiuntiva di Euro 5.500,00 a classe.

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio, ai materiali di consumo e agli esami di qualifica finale dovranno riguardare almeno il 75% del costo totale di progetto.

2.4. Progettazione

Gli IPS definiscono una progettazione del percorso di qualifica, che tenga conto della programmazione didattica per le I, II, III classi.

Di seguito sono fornite indicazioni per la progettazione in relazione sia al modello di offerta sussidiaria (integrativa o complementare) sia alla tipologia di qualifica in uscita.

Ai fini della progettazione dei percorsi di leFP, il Settore regionale "Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini" approverà tramite apposito atto del Settore competente i formulari per la progettazione dell'offerta sussidiaria:

- Formulario per l'offerta sussidiaria integrativa;
- Formulario per l'offerta sussidiaria complementare.

Gli IPS presentano il progetto utilizzando il formulario di cui sopra e lo trasmettono al Settore Gestione Controllo Rendicontazione competente per territorio.

Il Progetto deve presentare le seguenti caratteristiche:

- essere riferito allo specifico percorso di qualifica;
- prevedere la programmazione didattica delle I, II e III classi, se triennale;
- essere declinato per singola annualità;
- essere differenziato al suo interno per qualifica, indirizzi, compiti, competenze, riferite alle UC del Repertorio Regionale delle Figure professionali correlate alle figure nazionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012;
- essere articolato in competenze di "base" e "tecnico-professionali".

Il formulario richiede una progettazione di dettaglio che deve prevedere almeno i seguenti elementi minimi:

- figura professionale di riferimento;
- standard formativi e professionali associati alla figura;
- articolazione progettuale per Unità di Competenze, a cui possono concorrere diversi insegnamenti;
- metodologia formativa adottata;
- strutturazione e progettazione degli insegnamenti in Unità Formative;
- architettura delle prove di verifica per cui dovrà essere coinvolto un Esperto di valutazione e certificazione interno o esterno all'istituto scolastico ed inserito nell'apposito Elenco Regionale (articolazione e struttura delle prove intermedie finalizzate alla valutazione degli apprendimenti, indicando criteri, indicatori, tipologia e quantità delle prove, strumenti/documenti, ecc. e progettazione delle prove finali finalizzate alla verifica delle competenze tecnico-professionali);

- descrizione delle azioni di accompagnamento e sostegno programmate;
- attività inerenti percorsi per l'apprendimento in contesto lavorativo;
- valorizzazione della didattica laboratoriale, al fine di incentivare le attività pratiche e prevenire l'abbandono.

Il formulario include inoltre una previsione dei costi per la realizzazione delle azioni di accompagnamento dell'offerta di leFP, riferita al singolo anno scolastico e formativo.

Il Piano finanziario deve contenere, a seconda della tipologia di qualifica in uscita e/o della tipologia di offerta sussidiaria (integrativa o complementare), l'articolazione del preventivo dei costi ammissibili.

- costi di personale per:
 - o presenze in aula e laboratorio
 - o tutoraggio nelle attività dei percorsi per l'apprendimento in contesto lavorativo
 - o progettazione (comprensiva dei costi di progettazione delle prove di verifica), coordinamento, gestione, rendicontazione e monitoraggio progetti
 - o ore aggiuntive del personale ATA al fine di garantire un aumento delle ore di laboratorio
 - o ore di docenza per i laboratori per il recupero e l'acquisizione delle competenze
- costi per i materiali di consumo per il rafforzamento delle attività di laboratorio e le prove di esame;
- costi relativi alla Commissione di esame.

Si precisa che per i percorsi avviati in sussidiarietà integrativa partire dall'anno scolastico e formativo 2017/2018 (classi I) saranno riconosciuti i soli costi inerenti gli esami per il conseguimento della qualifica triennale.

Il piano finanziario avrà un **valore massimo**, dato dalla somma:

- del coefficiente massimo di risorse per allievo moltiplicato per il numero totale degli iscritti alle I, II e III e IV classi del singolo percorso di qualifica leFP. Tale coefficiente è uguale per tutte le tipologie di indirizzo;
- del coefficiente massimo di risorse per classe moltiplicato per il numero totale di classi I, II e III del singolo percorso di qualifica leFP. Tale coefficiente varia in riferimento alla tipologia di indirizzo.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di modificare tali valori in base alle risorse annualmente disponibili per l'offerta sussidiaria degli IPS.

Non è riconoscibile il costo relativo alle ore di coordinamento svolte dal dirigente scolastico.

Per quanto concerne i costi del personale, e in particolare del personale interno docente, amministrativo e ausiliario (ATA), sono riconoscibili solo i costi relativi a ore di servizio "aggiuntive" rispetto al normale orario di lavoro, in coerenza con quanto stabilito dal CCNL della scuola.

La verifica a consuntivo del finanziamento sarà effettuata sui dati di realizzazione, sulla base dei costi massimi riconoscibili e, per il personale interno, sui costi orari previsti dal CCNL di riferimento per ciascuna ora di servizio, nel limite del finanziamento assegnato.

Qualora si ricorra a personale esterno alla scuola, appartenente al mondo del Lavoro e/o della Formazione Professionale, è possibile fare riferimento ai parametri del FSE di cui alla DGR 635/2015 e s.m.i.

2.4.1. Progettazione didattica, valutazione ed esame finale

Gli IPS nel programmare l'attività formativa dei percorsi in sussidiarietà garantiscono una durata minima annuale di 990 ore (D. Lgs. 226/2005) e una durata massima di 1056 ore annue (D.P.R. 87/2010), secondo il seguente quadro orario:

QUADRO ORARIO						
Classe	Prima		Seconda		Terza	
	min	max	min	max	min	max
Istruzione generale	619	660	619	660	464	495
Materie d'indirizzo	371	396	371	396	526	561
TOTALE	990	1056	990	1056	990	1056

Gli IPS utilizzano la quota di autonomia del 20% dei curricoli e gli spazi di flessibilità (entro il 25% per le prime e seconde classi ed entro il 35% per le terze classi), di cui al D.P.R. 87/2010, per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale.

Gli IPS, nel programmare i percorsi, garantiscono:

- una quota minima di 1450 ore nell'arco del triennio da dedicare all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali necessarie al conseguimento della qualifica (incluse le attività inerenti i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo e le attività laboratoriali);
- un numero di ore necessarie per l'acquisizione nell'arco del triennio delle competenze di base finalizzate all'acquisizione della qualifica triennale, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca 11 novembre 2011;
- un aumento delle ore dedicate alle attività di laboratorio rispetto a quanto previsto dall'ordinamento didattico dell'istruzione (allegati A) e B) del D.P.R. 87/2010);
- un numero di ore da dedicare alle attività inerenti i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo non inferiore a 360 ore nell'arco del triennio⁴. Le ore riservate a tali attività devono essere previste all'interno delle ore complessive del percorso triennale.

Le istituzioni scolastiche possono prevedere la possibilità di inserire, all'interno dei percorsi di leFP realizzati sia in sussidiarietà integrativa sia in sussidiarietà complementare, la sperimentazione del sistema duale in alternanza rafforzata.

Il percorso formativo dovrà avere struttura modulare ed essere composto da un insieme di Unità Formative (UF). Per i percorsi in sussidiarietà integrativa è prevista una progettazione per UF relativa alle sole competenze tecnico-professionali; i percorsi in sussidiarietà complementare prevedono invece una progettazione per UF che tenga conto sia delle competenze di base che delle competenze tecnico-professionali.

Ciascuna Unità Formativa prevede prove per la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze e capacità relative alle competenze tecnico-professionali. Gli Istituti Professionali garantiscono, in itinere al percorso formativo, la valutazione degli apprendimenti relativi alle competenze di base.

L'esame finale di qualifica verifica l'effettivo possesso delle competenze tecnico-professionali oggetto della certificazione, ovvero la capacità del candidato di realizzare le performance associate alle competenze oggetto di certificazione.

La dimensione tecnico-professionale costituisce pertanto l'elemento fondamentale di riferimento dell'esame e fornisce anche elementi di verifica per quella di base, anche attraverso forme di accertamento e valutazioni integrate rispetto alle due dimensioni.

L'ammissione all'esame finale è subordinata al raggiungimento, per ogni allievo, della percentuale minima del 75% di presenza alle attività formative annuali e della percentuale minima del 50% di presenza alle attività di apprendimento in contesto lavorativo.

⁴ Il percorso in sussidiarietà complementare per operatore del benessere - estetica deve prevedere uno stage della durata di almeno 540 ore ai fini del riconoscimento della qualifica ai sensi della L.R. 28/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n. 47/R del 2007.

L'ammissione all'esame finale è, inoltre, subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo relativo alla valutazione intermedia del percorso, espresso in centesimi, che deve essere di almeno 60/100. Il punteggio minimo è dato dalla media aritmetica delle tre valutazioni riferite a: valutazione dell'andamento del percorso; valutazione degli apprendimenti a fine UF (escluso UF Stage) e valutazione dell'UF Stage.

In casi eccezionali, e debitamente motivati dal Consiglio dei docenti, un allievo può essere ammesso all'esame anche con un punteggio inferiore al 60/100 sulla valutazione intermedia del percorso. In tale caso, è necessario documentare le motivazioni e presentarle, quale documentazione agli atti, alla Commissione di esame. In tale caso il punteggio comunque attribuito sarà considerato valido ai fini del peso dello stesso sulla valutazione finale dell'esame.

Nel voto complessivo dell'esame finale (indicato in centesimi), la valutazione intermedia del percorso avrà un peso del 50%.
Il peso relativo alle prove realizzate nella sessione di esame sarà quindi del 50%.

Per quanto riguarda gli aspetti di dettaglio per la realizzazione delle prove finali si faccia riferimento alle Linee guida per lo svolgimento degli esami per il rilascio di qualifica per i percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) che saranno approvate con successivo decreto dirigenziale.

2.5. Procedure

Gli IPS presentano il progetto, comprensivo del piano finanziario per l'a.s.f. 2017/2018 agli UFFICI REGIONALI COMPETENTI per territorio entro il **31 MAGGIO 2017**.

A titolo esemplificativo, un IPS che ha la propria sede nel Comune di Firenze dovrà presentare i propri progetti al Settore regionale "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato".

L'invio deve avvenire tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC della Regione Toscana, regionetoscana@postacert.toscana.it, all'attenzione dell'Ufficio regionale competente per territorio.

Gli uffici regionali territoriali valutano i progetti pervenuti dagli IPS sulla base di una Scheda di valutazione appositamente predisposta, riservandosi di richiedere ai singoli Istituti eventuali integrazioni o rimodulazioni dei percorsi formativi presentati, e inviano le risultanze della valutazione, utilizzando la Scheda predisposta, al Settore "Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini" che approva mediante decreto dirigenziale il Piano dell'offerta regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

La pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati avviene entro **60 giorni** dalla data di cui sopra. Il Settore regionale "Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini", sulla base dei dati finanziari preventivati a progetto dagli IPS assume l'impegno di spesa con Decreto Dirigenziale a favore degli Istituti Professionali di Stato. Il Settore Gestione Controllo Rendicontazione competente per territorio liquida il 50% delle risorse richieste, comunque nel rispetto dei vincoli derivanti dal pareggio di bilancio.

Gli IPS trasmettono comunicazione ai Settori Gestione Controllo Rendicontazione COMPETENTI per territorio, entro il **15 Gennaio** di ogni anno, dei dati quantitativi relativi agli iscritti al **15 ottobre** ai percorsi leFP in I, II e III classe nell'anno scolastico e formativo di riferimento. A tale scopo deve essere utilizzato il modello messo a disposizione dalla Regione Toscana - Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini. Inoltre, gli IPS forniscono il preventivo rimodulato delle risorse richieste, mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo e ai parametri per classe.

I Settori Gestione Controllo Rendicontazione competenti per territorio, entro il 15 febbraio di ogni anno, comunicano i nuovi preventivi riformulati e il fabbisogno definitivo di risorse al Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini che provvede, con decreto dirigenziale, ad assegnare le risorse definitive agli IPS sulla base della rimodulazione dei piani finanziari. I Settori Gestione Controllo Rendicontazione competenti

territorialmente provvedono a erogare un ulteriore acconto del 30% agli IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale di assegnazione definitiva delle risorse, trattenendo una quota del 20% del valore complessivo del progetto. A seguito della verifica finale del rendiconto da parte dei Settori regionali competenti per territorio e di specifica richiesta da parte degli IPS, i Settori Gestione Controllo Rendicontazione procedono a liquidare il saldo, definito in base alle spese riconosciute e pari al massimo al 20% dell'importo totale (a fronte di un anticipo dell'80% versato a ciascun Istituto).

La Regione Toscana entro il **30 aprile** di ogni anno definisce le risorse da destinare alle azioni di accompagnamento a sostegno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS per il successivo anno scolastico e formativo.

Entro il **31 maggio** di ogni anno gli IPS presentano agli UFFICI REGIONALI COMPETENTI per territorio il piano finanziario per il successivo anno scolastico e formativo e, per sopraggiunte esigenze progettuali, possono presentare una proposta di rimodulazione dei progetti già avviati.

Ai fini del monitoraggio dei percorsi leFP la Regione Toscana ha scelto di utilizzare il sistema informativo FSE. Gli UFFICI REGIONALI COMPETENTI per territorio provvederanno a inserire nel sistema informativo i progetti (avviso, progetto e attività formativa) degli IPS, inclusa la scheda di previsione finanziaria.

Gli IPS si impegnano invece ad alimentare il sistema informativo FSE con i dati di monitoraggio fisico e finanziario.

Gli IPS, entro il **31 ottobre** di ogni anno, sono tenuti a presentare la documentazione di rendiconto, come definito dalle "Linee guida di gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale", che saranno approvate dal Settore regionale competente.

2.6. Azioni per allievi in situazioni di disabilità

Gli Istituti Professionali, al fine di favorire l'inserimento degli alunni in situazioni di disabilità nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, e al pari di quanto avviene nei percorsi di istruzione, possono progettare percorsi personalizzati, differenziati per obiettivi didattici e formativi rispetto ai normali percorsi leFP, che tengano conto delle specificità dell'allievo.

I percorsi personalizzati possono prevedere anche modalità differenziate di valutazione degli apprendimenti, al fine di accertare le competenze raggiunte.

Gli allievi in situazione di disabilità partecipano agli esami finali di qualifica professionale, svolgendo, solo ove necessario, prove differenziate, omogenee al percorso svolto e finalizzate all'attestazione delle competenze acquisite. Per tali allievi è indispensabile prevedere la disponibilità, durante la prova d'esame, di mezzi che abbiano funzionalità strumentale al raggiungimento dei medesimi obiettivi (es. ausili, protesi, tastiere speciali, dizionari braille, etc.).

Agli allievi in situazione di disabilità può essere rilasciato, al termine del percorso triennale di leFP⁵:

- l'**attestato di qualifica professionale** nel caso in cui l'allievo sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame finale di qualifica professionale e si accerti che abbia acquisito tutte le competenze relative alla figura professionale di riferimento;
- il **certificato di competenze** relativo alle Unità di Competenze di cui l'allievo ha dimostrato il possesso in sede di esame finale (modello regionale allegato alla DGR 532/2009 e s.m.i.);

⁵

L'attestato di qualifica professionale e l'attestato di competenze sono le certificazioni rilasciate nell'ambito dei percorsi di leFP; i modelli sono stati approvati dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 27 luglio 2011. Il certificato di competenze è l'attestazione regionale rilasciata nell'ambito dei percorsi di formazione professionale regionale.

- **l'attestazione intermedia delle competenze** (modello Allegato 7 dell'Accordo 27 Luglio 2011). Nel caso in cui l'allievo non sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame di qualifica professionale ma si sia accertata l'acquisizione durante il percorso di singole competenze, ovvero singole capacità/conoscenze, attraverso le prove intermedie degli apprendimenti.

Nel caso in cui l'allievo sostenga l'esame finale senza ottenere l'attestato di qualifica professionale, l'attestazione intermedia delle competenze contiene sia le competenze certificate in sede di esame finale, sia le competenze valutate durante il percorso ma non certificate a seguito dell'esame finale.

3. PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI DI leFP REALIZZATI DAGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI NELL'AMBITO "OBBLIGO D'ISTRUZIONE" COMPRENSIVI DELLA SPERIMENTAZIONE DUALE

3.1 Inquadramento

La programmazione dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi senza scopo di lucro accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione si colloca nel sistema complessivo dell'offerta regionale leFP e mira a integrare le diverse tipologie di offerta formativa destinata a giovani in diritto-dovere finora realizzate nell'ambito del territorio regionale: percorsi triennali leFP in sussidiarietà integrativa e complementare negli Istituti professionali statali, percorsi biennali leFP per giovani in diritto-dovere fuoriusciti dal percorso scolastico realizzati da agenzie formative accreditate (compresi i percorsi biennali leFP per drop out con sperimentazione del sistema duale, realizzati con partenariati misti scuole/agenzie formative ed introdotti in via sperimentale a partire dall'a.s.f. 2016/2017).

La programmazione dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione è finalizzata a:

- concorrere –nell'ambito della complessiva offerta regionale di leFP– a garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
- favorire il successo scolastico e formativo, anche attraverso la prevenzione della dispersione scolastica;
- facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi;
- fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

La sperimentazione si muove nell'ambito della normativa nazionale vigente, sia in relazione ai saperi e alle competenze di cui al DM N.139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", sia in relazione ai livelli minimi delle prestazioni fissati, con riferimento alla formazione nei percorsi leFP, dal D. Lgs. 226/2005.

I percorsi formativi devono essere progettati sulle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012.

La programmazione dei percorsi formativi triennali prevede l'introduzione della sperimentazione del sistema duale. I percorsi formativi attivati nell'ambito del progetto sperimentale saranno realizzati attraverso l'alternanza scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno.

3.2 Programmazione dei percorsi triennali con la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2018/2019

A partire dall'anno formativo 2018/2019 saranno programmati percorsi di leFP di durata triennale per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani che alla fine della scuola secondaria di I grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della formazione professionale, iscrivendosi a uno dei percorsi inseriti nel catalogo dell'offerta formativa. La programmazione dei percorsi formativi avrà le seguenti caratteristiche:

- predisposizione di un **avviso pubblico regionale**, con l'individuazione delle figure professionali da realizzare a livello territoriale, che tiene conto della programmazione dell'offerta formativa esistente nelle scuole, della struttura del sistema produttivo e delle caratteristiche della domanda. La presentazione di percorsi formativi per figure (o profili) la cui programmazione è già presente negli IPS del territorio deve essere ben motivata e argomentata all'interno del progetto;

- progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;
- realizzati da organismi formativi senza scopo di lucro accreditati per la leFP ai sensi dell'art. 70 comma 3 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR 1407/2016 (ambito obbligo di istruzione). Gli organismi formativi al momento dell'avvio dell'attività formativa -firma della convenzione- dovranno essere accreditati alla formazione sulla base della disciplina vigente al momento;
- classi con un numero di allievi non superiore a 25 e non inferiore a 15. Tale soglia inferiore può essere ulteriormente ridotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili o in caso di percorsi attivati in aree disagiate. In caso di iscrizione di allievi con disabilità certificata il numero complessivo di iscritti non può essere superiore a 22;
- presentati e realizzati da un **singolo soggetto** oppure da **una associazione temporanea di impresa/di scopo (ATI/ATS)**, costituita o da costituire a finanziamento approvato purché tutti i soggetti siano accreditati per l'ambito obbligo di istruzione;
- può prevedere l'eventuale coinvolgimento dei Poli Tecnico Professionali nella realizzazione delle attività formative;
- durata triennale pari a **2970 ore complessive**, articolate per singola annualità con una durata annuale di 990 ore;
- le attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all'interno della **sperimentazione del sistema duale**, saranno svolte da imprese presenti sul territorio che dovranno essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno in alternanza;
- prevedere modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro;
- prevedere attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, e relativi strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi formativi su ogni singolo allievo destinatario della formazione, prevedendo laddove necessario percorsi flessibili individualizzati;
- riferimento ai **costi reali** per la definizione del costo di ciascun percorso. Il costo massimo per percorso triennale è pari a 270.000,00 Euro. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposita "scheda preventivo", da allegare al progetto. Si applica la rendicontazione a costi reali con forfettizzazione dei costi indiretti.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del progetto formativo richiesto o la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative *e-learning*, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione territoriale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e s.m.i.

3.3 Criteri di valutazione

Con riferimento alla programmazione dei percorsi triennali per l'anno 2018/2019 di cui ai paragrafi 3.1 e 3.2, i progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

a) Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportato da studi e indagini circostanziate che permettano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del

sistema produttivo e del tessuto socio-economico territoriale. Accurata descrizione dei fabbisogni e della risposta offerta dal progetto, anche in considerazione dell'offerta formativa proposta e realizzata negli Istituti Scolastici (**max 15 punti**)

b) architettura del progetto (coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuali, completezza delle informazioni fornite) (**max 20 punti**)

c) articolazione esecutiva dell'attività formativa (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica) (**max 15 punti**)

d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla DGR 635/2015 (**max punti 5**)

2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)

a) innovatività rispetto all'esistente in termini di metodologie didattiche, procedure e strumenti di attuazione, monitoraggio e valutazione del progetto (**max 6 punti**)

b) risultati attesi in termini di occupabilità ed effettiva spendibilità della qualifica regionale nel contesto lavorativo territoriale, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (**max 6 punti**)

c) meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e dei risultati (disseminazione) (**max 3 punti**)

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

a) qualità del soggetto proponente (tenendo conto del quadro organizzativo dell'eventuale partenariato e/o della rete di relazioni). Partecipazione a un PTP di uno dei soggetti partner o coinvolgimento di un PTP -con lettera di accordo- alla realizzazione del progetto formativo (**max 5 punti**)

b) esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP (**max 5 punti**)

c) adeguatezza delle risorse umane e strumentali -con particolare riferimento ai laboratori- messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (**max 5 punti**)

4) Priorità (max 15 punti)

a) pari opportunità (**max 5 punti**)

b) approccio individualizzato (**max 4 punti**)

c) misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature) (**max 6 punti**)

Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 70/100 di cui almeno 53/85 sui criteri 1, 2, 3.

3.4 Procedure per la realizzazione dei percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"

I percorsi formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti e utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2014-2020 nonché degli obblighi di evidenziare i loghi FSE, Regione Toscana e Stato su tutta la documentazione e la pubblicità dei percorsi leFP.

L'avviso pubblico è approvato dal competente Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini. Le domande sono ricevute dal medesimo Settore. L'istruttoria di ammissibilità e di valutazione è eseguita a cura del Settore responsabile con la collaborazione e il supporto degli uffici regionali competenti per territorio e si conclude con decreto del dirigente regionale del Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini. Le fasi di cui sopra potranno essere affidate, parzialmente o totalmente, al soggetto in house Sviluppo Toscana spa.

Le successive fasi di gestione, controllo, rendicontazione e pagamento sono svolte dai competenti Settori Gestione Rendicontazione Controllo presenti sul territorio.

L'avviso pubblico per la presentazione dei progetti formativi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo d'istruzione dovrà essere emanato entro il mese di **giugno 2017** e la valutazione dei progetti pervenuti dovrà concludersi entro il mese di **novembre 2017** al fine di rendere disponibile l'offerta formativa a **gennaio 2018**, in concomitanza con l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico e formativo 2018/2019. Le attività dovranno essere avviate entro il mese di settembre 2018 in coerenza con i tempi di avvio dei corsi leFP negli istituti scolastici. (rivedere insieme le scadenze)

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

- DGR 532/2009 e s.m.i. - Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare;
- DGR 635/2015 e s.m.i. per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale;
- DGR 240/2011 e s.m.i. recante "POR CRO FSE 2007-2013 Reg (CE) 396/2009. Approvazione documento descrittivo della metodologia di semplificazione".

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati dal POR FSE. Deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa alle presenti Linee generali.

4. PROGETTI FORMATIVI BIENNALI RIVOLTI A SOGGETTI CHE HANNO ASSOLTO L'OBLIGO DI ISTRUZIONE E SONO FUORIUSCITI DAL SISTEMA SCOLASTICO COMPRESIVI DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE

4.1. Inquadramento

Le attività formative di Istruzione e Formazione Professionale realizzate nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale dagli organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. dovranno:

- prevedere il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso, valorizzando l'esperienza degli allievi sia nei percorsi formativi formali che nelle esperienze formative non formali e informali;
- prevedere il raccordo con i Centri per l'Impiego e le Istituzioni scolastiche del territorio per garantire il passaggio tra i sistemi e l'inserimento nei percorsi per drop out degli allievi fuoriusciti dal percorso scolastico;
- attivare percorsi motivazionali e didattici innovativi e mirati, monitorandone costantemente i risultati. In particolare si dovranno selezionare i progetti ponendo particolare attenzione nel valorizzare e premiare le proposte progettuali che prevedono metodologie didattiche innovative e avanzate, specifiche per il target dei percorsi e in grado di trasferire anche quelle competenze chiave utili all'inserimento nel mondo del lavoro;
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività che deve corrispondere, in linea di massima, ai tempi del calendario scolastico;
- avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale. Si devono individuare i settori di intervento, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali;
- fare riferimento alle figure previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, così come previsto nell'Allegato 1 alle presenti Linee generali;
- prevedere classi con 15 allievi.

4.2 Programmazione dei percorsi formativi biennali comprensivi della sperimentazione del sistema duale per gli anni 2017/2018 e 2018/2019

Per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico sono programmati i corsi di **durata biennale** per i drop out per gli anni formativi 2017/2018 e 2018/2019.

La programmazione dei percorsi biennali per drop out prevede la sperimentazione del sistema duale nell'ambito della leFP.

Il progetto sperimentale è finalizzato a porre in essere azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della leFP, al fine di:

- facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
- contrastare la dispersione scolastica attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- promuovere le esperienze in contesti lavorativi.

La sperimentazione si muove nell'ambito della normativa nazionale vigente, sia in relazione ai livelli minimi delle prestazioni fissati, con riferimento alla formazione nei percorsi leFP, dal D. Lgs. 226/2005, sia in relazione alla nuova normativa dell'apprendistato di cui al D. Lgs. 81/2015.

Le figure professionali di riferimento sono quelle del Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFPP correlate alle 22 figure nazionali di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

I percorsi formativi attivati nell'ambito del progetto sperimentale saranno realizzati attraverso l'**alternanza scuola lavoro**, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue.

La programmazione dei percorsi per drop out e della sperimentazione del sistema duale avrà le seguenti caratteristiche:

- predisposizione di un **avviso pubblico regionale**, con l'individuazione delle figure professionali da realizzare a livello territoriale, che tiene conto della programmazione dell'offerta formativa esistente nelle scuole, della struttura del sistema produttivo e delle caratteristiche della domanda. La presentazione di percorsi formativi per figure (o profili) la cui programmazione è già presente negli IPS del territorio deve essere ben motivata e argomentata all'interno del progetto;
- progettazione sulle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012;
- realizzati da organismi formativi accreditati alla formazione ai sensi dell'art. 68 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR 968/2007 e s.m.i.. Gli organismi formativi al momento dell'avvio dell'attività formativa -firma della convenzione- dovranno essere accreditati alla formazione sulla base della disciplina vigente al momento;
- programmazione dell'offerta formativa realizzata in modo da rispondere alle specializzazioni economiche territoriali e alle caratteristiche e preferenze della domanda, anche in considerazione dell'offerta formativa proposta e realizzata negli Istituti Scolastici;
- progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;
- classi di 15 allievi;
- durata biennale pari a **2100 ore complessive**, articolate secondo le modalità sotto indicate:
 - 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate all'accompagnamento per l'acquisizione/recupero delle competenze di base,
 - 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
 - 400 ore annue (per un totale di 800 ore) di applicazione pratica in alternanza scuola lavoro;
 - realizzati da **partenariati misti** che possono essere composti da agenzie formative accreditate in partenariato con Istituti Professionali di Stato (IPS) (inclusi i Consorzi accreditati di istituti scolastici) e/o Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e che hanno come capofila obbligatoriamente un'agenzia formativa;
 - eventuale coinvolgimento nella realizzazione delle attività formative dei Poli Tecnico Professionali;
 - svolgimento dei percorsi di recupero finalizzati al conseguimento della certificazione che attesta l'acquisizione delle competenze di base relative all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007 presso gli IPS e i CPIA.

E' previsto un massimo di 300 ore. In base al livello e al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato nell'istruzione, possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

Il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione da adottare, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni, è approvato con il Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010;

- le attività di orientamento e tutoraggio rivolte ai ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico saranno realizzate con il supporto dei Centri per l'Impiego territoriali;
- le attività di alternanza scuola lavoro saranno svolte da imprese presenti sul territorio che dovranno essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi;
- riferimento ai **costi unitari standard** per la definizione del costo di ciascun percorso. Il parametro da utilizzare per la definizione del costo massimo dei percorsi per drop out è previsto dalla DGR n. 240/2011:

Costi unitari standard: Categoria CUP: 015 – Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo" per la classe di ore >1.200

UCS SRP: Euro 76,80

UCS SFA: Euro 0,70

(Costo per percorso Euro 113.490,00);

- ciascuna ATI/ATS può presentare al massimo 1 progetto formativo.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative e-learning, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione territoriale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e s.m.i.

4.3. Criteri di valutazione

Con riferimento alla programmazione dei percorsi per gli anni formativi 2017/2018 e 2018/2019 di cui ai paragrafi 4.1 e 4.2, i progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

a. architettura del progetto (coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuali, completezza delle informazioni fornite) **(max 20 punti)**

b. articolazione esecutiva dell'attività formativa (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica) **(max 30 punti)**

c. chiarezza, completezza e univocità espositiva **(max 5 punti)**

2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)

a. innovatività rispetto all'esistente **(max 4 punti)**

b. risultati attesi in termini di inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status occupazionale, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza **(max 6 punti)**

c. meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e dei risultati (disseminazione) **(max 5 punti)**

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

a. qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni in termini di congruenza e valore aggiunto dei partner. Partecipazione a un PTP di uno dei soggetti partner o coinvolgimento di un PTP -con lettera di accordo- alla realizzazione del progetto formativo **(max 5 punti)**

b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP **(max 5 punti)**

c. adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto **(max 5 punti)**

4) Priorità (max 15 punti)

a. parità di genere e pari opportunità **(max 5 punti)**

b. approccio individualizzato **(max 4 punti)**

c. misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature) **(max 6 punti)**

Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

4.4 Procedure per la realizzazione dei percorsi formativi biennali per gli anni 2017/2018 e 2018/2019

I percorsi formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti e utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2014-2020 nonché degli obblighi di evidenziare i loghi FSE, Regione Toscana e Stato su tutta la documentazione e la pubblicità dei percorsi leFP.

L'avviso pubblico è approvato dal competente Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini. Le domande sono ricevute dal medesimo Settore. L'istruttoria di ammissibilità e di valutazione è eseguita a cura del Settore responsabile con la collaborazione e il supporto degli uffici regionali competenti per territorio e si conclude con decreto del dirigente regionale del Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini.

Le successive fasi di gestione, controllo, rendicontazione e pagamento sono svolte dai competenti Settori regionali presenti sul territorio.

L'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il conseguimento del diploma professionale dovrà essere emanato entro il mese di **maggio 2017** e la valutazione dei progetti pervenuti dovrà concludersi entro il mese di **ottobre 2017** al fine di rendere disponibile l'offerta formativa per l'anno 2017/2018 entro **dicembre 2017** e l'offerta formativa per l'anno 2018/2019 a **settembre 2018**. I percorsi relativi all'annualità 2018/2019 saranno pertanto avviati in contemporanea con i corsi leFP realizzati negli istituti scolastici e con i percorsi triennali realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

- DGR 532/2009 e s.m.i. - Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare;
- DGR 635/2015 e s.m.i. per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale;
- DGR 240/2011 e s.m.i. recante "POR CRO FSE 2007-2013 Reg (CE) 396/2009. Approvazione documento descrittivo della metodologia di semplificazione".

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati dal POR FSE. Deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa alle presenti Linee generali.

5. L'OFFERTA FORMATIVA PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE

5.1 Inquadramento

La Regione Toscana prevede per l'annualità 2017/2018 la programmazione dei percorsi di IV anno rivolto agli studenti il conseguimento del diploma professionale e il proseguimento nei percorsi di specializzazione previsti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 per le seguenti figure nazionali di:

- operatore del benessere – Indirizzi Estetica e Acconciatura;
- operatore della ristorazione – Indirizzi Preparazione pasti e Servizi di sala e bar.

Gli allievi che hanno conseguito, sia nei percorsi triennali realizzati dagli IPS in sussidiarietà sia nei percorsi biennali per drop out realizzati dagli organismi formativi, la qualifica di Operatore del benessere Indirizzi Estetica e Acconciatura e Operatore della ristorazione Indirizzi Preparazione pasti e Servizi di sala e bar possono continuare il percorso di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale a seguito del superamento dell'esame finale previsto.

La programmazione dei percorsi formativi annuali prevede l'introduzione della sperimentazione del sistema duale. I percorsi formativi attivati nell'ambito del progetto sperimentale saranno realizzati attraverso l'alternanza scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue.

5.2 La programmazione per l'anno 2017/2018

Gli organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 968/20017 e smi possono programmare per l'a.s.f. 2017/2018 percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale per le seguenti figure professionali nazionali:

- "Tecnico dei trattamenti estetici". Il diploma di Tecnico dei trattamenti estetici è correlato al percorso formativo di specializzazione denominato "Estetista (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica" di cui al Repertorio regionale dei profili professionali (LR n. 28 del 31/05/2004 "Disciplina di attività di estetica e di tatuaggio e piercing" e s.m.i. e D.P.R.G. n. 47/R del 2/10/2007 e s.m.i.);
- "Tecnico dell'acconciatura", correlato al percorso formativo di specializzazione denominato "ACCONCIATORE (ADDETTO) - PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE" di cui al Repertorio regionale dei profili professionali (Legge n. 174 del 17/08/2005);
- "Tecnico di cucina", per la quale non è prevista la correlazione con una figura del RRFP;
- "Tecnico di servizi di sala e bar", per la quale non è prevista la correlazione con una figura del RRFP.

La programmazione dei percorsi per il conseguimento del diploma professionale avrà le seguenti caratteristiche:

- predisposizione di un **avviso pubblico regionale**;
- progettazione sulle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012 di seguito elencate: Tecnico dei trattamenti estetici, Tecnico dell'acconciatura, Tecnico di cucina, Tecnico di servizi di sala e bar
- progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.;
- realizzati da organismi formativi accreditati alla formazione ai sensi dell'art. 68 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR

968/2007 e s.m.i.. Gli organismi formativi al momento dell'avvio dell'attività formativa -firma della convenzione- dovranno essere accreditati alla formazione sulla base della disciplina vigente al momento;

- classi di 15 allievi;
- durata annuale pari a **900 ore complessive**, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue;
- presentati e realizzati da un **singolo soggetto** oppure da **una associazione temporanea di impresa/di scopo (ATI/ATS)**, costituita o da costituire a finanziamento approvato;
- eventuale coinvolgimento nella realizzazione delle attività formative dei Poli Tecnico Professionali;
- le attività di orientamento e tutoraggio rivolte ai ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico saranno realizzate con il supporto dei Centri per l'Impiego territoriali;
- prevedere modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro;
- riferimento ai **costi reali** per la definizione del costo di ciascun percorso. Il costo massimo per percorso annuale è pari a Euro 88.000,00. Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposita "scheda preventivo", da allegare al progetto. Si applica la rendicontazione a costi reali con forfettizzazione dei costi indiretti.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative e-learning, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione territoriale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e s.m.i.

5.3 Criteri di valutazione

Con riferimento alla programmazione dei percorsi per il conseguimento del diploma professionale per l'anno formativi 2017/2018 di cui ai paragrafi 5.1 e 5.2, i progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

- a. architettura del progetto (coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuali, completezza delle informazioni fornite) **(max 20 punti)**
- b. articolazione esecutiva dell'attività formativa (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica) **(max 25 punti)**
- c. chiarezza, completezza e univocità espositiva **(max 5 punti)**
- d. Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla DGR 635/2015 **(max punti 5)**

2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)

- a. innovatività rispetto all'esistente **(max 4 punti)**
- b. risultati attesi in termini di inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status occupazionale, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza **(max 6 punti)**
- c. meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e dei risultati (disseminazione) **(max 5 punti)**

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

- a. qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni in termini di congruenza e valore aggiunto dei partner **(max 5 punti)**

b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP (**max 5 punti**)

c. adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (**max 5 punti**)

4) Priorità (max 15 punti)

a. parità di genere e pari opportunità (**max 5 punti**)

b. approccio individualizzato (**max 4 punti**)

c. misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature) (**max 6 punti**)

Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

5.4 Procedure per la realizzazione dei percorsi per il conseguimento del diploma professionale per l'anno 2017/2018

I percorsi formativi dovranno rispondere a uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti e utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2014-2020 nonché degli obblighi di evidenziare i loghi FSE, Regione Toscana e Stato su tutta la documentazione e la pubblicità dei percorsi leFP.

L'avviso pubblico è approvato dal competente Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini. Le domande sono ricevute dal medesimo Settore. L'istruttoria di ammissibilità e di valutazione è eseguita a cura del Settore responsabile con la collaborazione e il supporto degli uffici regionali competenti per territorio e si conclude con decreto del dirigente regionale del Settore Sistema Regionale della Formazione. Programmazione leFP, Apprendistato e Tirocini.

Le successive fasi di gestione, controllo, rendicontazione e pagamento sono svolte dai competenti Settori regionali presenti sul territorio.

L'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali per drop-out dovrà essere emanato entro il mese di **settembre 2017** e la valutazione dei progetti pervenuti dovrà concludersi entro il mese di **dicembre 2017** al fine di rendere disponibile l'offerta formativa per l'anno 2017/2018 entro **gennaio 2018**.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

- DGR 532/2009 e s.m.i. - Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare;
- DGR 635/2015 e s.m.i. per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale;
- DGR 240/2011 e s.m.i. recante "POR CRO FSE 2007-2013 Reg (CE) 396/2009. Approvazione documento descrittivo della metodologia di semplificazione".

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati dal POR FSE. Deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa alle presenti Linee generali.

6. RISORSE

6.1. Il sistema regionale di offerta sussidiaria realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS)

Le attività sono finanziate con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative".

L'entità delle risorse previste per le azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS per l'anno scolastico e formativo 2017/2018 viene quantificata in Euro 3.500.000,00.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

6.2 Percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"

I percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione sono finanziati con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative". L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 6.000.000,00, dei quali Euro 1.403.574,00 sono finalizzati alla sperimentazione del sistema duale.

E' previsto l'accantonamento di risorse pari a Euro 300.000,00 per far fronte alle esigenze derivanti dalla eventuale presenza, nei percorsi avviati, di allievi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 o di allievi con DSA.

Tali risorse potranno essere utilizzate in futuro per andare a finanziare altre misure finanziate con le risorse POR FSE 2014-2020

Considerato che il costo di un percorso triennale è pari al massimo a Euro 270.000,00, le risorse sono ripartite fra le aree territoriali in modo da finanziare almeno l'avvio di un percorso in ciascuna area, come da tabella sottostante:

Area territoriale	Risorse assegnate (Valori assoluti)	N. percorsi finanziabili
Arezzo, Firenze, Prato	1.890.000,00	7
Livorno, Grosseto	1.080.000,00	4
Lucca, Massa Carrara, Pistoia	1.620.000,00	6
Pisa, Siena	1.080.000,00	4
Totale	5.670.000,00	21

Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per i percorsi triennali potrà essere oggetto di rimodulazione.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

6.3 Percorsi formativi biennali rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico per gli anni 2017/2018 e 2018/2019 realizzati dagli organismi formativi accreditati

I percorsi formativi per drop out sono finanziati con i fondi POR FSE 2014-2020.

L'entità delle risorse previste per gli interventi di formazione per drop-out per l'anno 2017/2018 viene quantificata in un importo massimo di Euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 eventualmente integrabili con ulteriori risorse.

L'entità delle risorse previste per gli interventi di formazione per drop-out per l'anno 2018/2019 viene quantificata in un importo massimo di Euro 6.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 eventualmente integrabili con ulteriori risorse.

Le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020 sono ripartite per ciascuna annualità fra le aree territoriali in base all'assegnazione dell'anno formativo 2016/2017 per la realizzazione degli interventi per drop out, considerato che il costo di un percorso è pari a Euro 113.490,00.

Di seguito si riporta la ripartizione con i valori percentuali per area territoriale e annualità.

Area	Annualità 2017/2018		Annualità 2018/2019	
	Progetti finanziati	Ripartizione risorse	Progetti finanziati	Ripartizione risorse
Arezzo	8,0	907.920,00	5,0	567.450,00
Firenze	26,0	2.950.740,00	15,0	1.702.350,00
Grosseto	4,0	453.960,00	2,0	226.980,00
Livorno	6,0	680.940,00	4,0	453.960,00
Lucca	12,0	1.361.880,00	7,0	794.117,65
Massa Carrara	4,0	453.960,00	2,0	226.980,00
Pisa	9,0	1.021.410,00	5,0	567.450,00
Pistoia	8,0	907.920,00	5,0	567.450,00
Prato	6,0	680.940,00	4,0	453.960,00
Siena	5,0	567.450,00	3,0	340.470,00
Totale	88,0	9.987.120,00	52,0	5.901.480,00

Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per gli interventi per drop out potrà essere oggetto di rimodulazione.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

6.4 L'offerta formativa per il conseguimento del diploma professionale per l'anno 2017/2018

I percorsi FORMATIVI per il conseguimento del diploma professionale sono finanziati con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative". L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 1.700.000,00.

Considerato che il costo di un percorso annuale è pari al massimo a Euro 88.000,00, le risorse sono ripartite fra le aree territoriali in base:

- ai percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale attivati dagli IPS nell'anno 2016/2017;
- alla presenza nell'offerta formativa degli IPS per l'anno 2016/2017 di classi terze per le figure di Operatore della ristorazione e per i profili di Operatore del benessere, come da tabella sottostante:

Area territoriale	Risorse assegnate (Valori assoluti)	N. percorsi finanziabili
Arezzo, Firenze, Prato	528.000,00	6
Livorno, Grosseto	352.000,00	4
Lucca, Massa Carrara, Pistoia	440.000,00	5
Pisa, Siena	352.000,00	4
Totale	1.672.000,00	19

Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per i percorsi triennali potrà essere oggetto di rimodulazione.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

6.5 Strumenti e finalità per il monitoraggio e la valutazione

L'azione di monitoraggio e valutazione è finalizzata al governo dell'offerta di leFP sul territorio regionale e ad assicurarne la qualità, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso un processo graduale di miglioramento in itinere, delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano.

Infatti, come previsto all'art. 8 dell'Accordo con l'Ufficio scolastico regionale "I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dagli Istituti Professionali Statali saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini della loro innovazione permanente e della ricerca e perfezionamento delle metodologie didattiche, da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Toscana, che potranno avvalersi anche della collaborazione dell'INVALSI, dell'INDIRE e dell'ISFOL".

In coerenza con quanto previsto all'art. 73 del Regolamento n. 47/R del 8 agosto 2003 di esecuzione della L.R. 32/2002, con Delibera di Giunta saranno stabilite modalità specifiche per la valutazione degli istituti scolastici e delle agenzie formative che realizzano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale anche ai fini dell'attribuzione dei finanziamenti.

Allegato 1**Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento.****Premessa**

Le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFP correlate alle 22 figure nazionali di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, rappresentano il riferimento per la progettazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica in esito a percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Per assicurare agli studenti il conseguimento delle competenze previste dalle qualifiche regionali e nello stesso tempo garantire la copertura degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali delle 22 figure nazionali e dei relativi indirizzi, la Regione Toscana ha effettuato un'analisi comparativa dei due repertori finalizzata alla messa a sistema delle Figure del RRFP per i percorsi misti di Istruzione e Formazione Professionale.

Le figure regionali di riferimento per i percorsi di leFP sono costruite sia nel rispetto degli standard minimi delle figure nazionali nella versione proposta e approvata dall'Accordo, sia coerentemente con le specificità territoriali caratterizzanti la Regione Toscana e nel rispetto delle professionalità sviluppate sulla base dei fabbisogni a livello locale. La progettazione dei percorsi di leFP, pertanto, prende a riferimento gli standard delle figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali integrati con i contenuti delle figure nazionali dei percorsi leFP.

In tale prospettiva vengono individuate due macro tipologie di figure nazionali:

1. figure nazionali prive di indirizzi: a ciascuna figura nazionale corrisponde una figura regionale del RRFP;
2. figure nazionali con 2 o più indirizzi: ad ogni indirizzo (di ciascuna figura nazionale che lo prevede) corrisponde una figura regionale del RRFP⁶.

Rappresentano un'eccezione le seguenti figure nazionali in quanto tali professionalità non sono previste nel RRFP ma all'interno del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore:

- Operatore del benessere - Indirizzo Acconciatura;
- Operatore del benessere - Indirizzo Estetica;
- Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Indirizzo Riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore;
- Tecnico dei trattamenti estetici;
- Tecnico dell'acconciatura.

Per la progettazione del percorso finalizzato al rilascio delle rispettive qualifiche, infatti, il riferimento è rappresentato dagli standard formativi e professionali per le corrispondenti qualifiche previsti dalle specifiche normative nazionali e regionali di:

- Acconciatore (addetto) e ACCONCIATORE (ADDETTO) – PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE” (Legge n.174/2005);

- Estetista (addetto) e Estetista (addetto) – Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica (L. n.1/1990, L.R. n. 28/2004, D.P.G.R. 47/R/2007);

- Tecnico mecatronico delle autoriparazioni (addetto) (Accordo Stato-Regioni n. 70/2014)

integrati dalle competenze relative alle figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

6

In questo caso le due distinte figure regionali hanno alcune Aree di Attività in comune tra di loro in virtù del fatto che rappresentano competenze riferibili ad una unica figura nazionale.

Correlazione tra le figure nazionali - di cui Decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (RRFP)

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO	Operatore dell'abbigliamento	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO AL MONTAGGIO MECCANIZZATO DELLA TOMAIA	Operatore delle calzature	sussidiaria integrativa
ADDETTO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI	Operatore delle produzioni chimiche	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	Operatore edile	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	Operatore elettrico	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI	Operatore elettronico	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI PRODUZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI STAMPATI	Operatore grafico - Stampa e allestimento	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	Operatore grafico – Multimedia	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Operatore di impianti termo-idraulici	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ORAFE	Operatore delle lavorazioni artistiche	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEL MARMO		
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	Operatore del legno	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, FINITURA E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto	sussidiaria integrativa

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DI ELEMENTI ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione di carrozzerie	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	Operatore meccanico	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI ED ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Strutture ricettive	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del turismo	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA, ALL'ACCOGLIENZA E ALLE INFORMAZIONI	Operatore amministrativo segretariale	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORMIMENTO DEGLI SCAFFALI	Operatore ai servizi di vendita	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI SPEDIZIONE	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI IMPIANTI DI LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	Operatore della trasformazione agroalimentare	sussidiaria integrativa
ADDETTO AGLI INTERVENTI TECNICI ED AGRONOMICI SULLE COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricole	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SPECIE FAUNISTICHE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Allevamento animali domestici	sussidiaria integrativa o complementare

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLA SILVICOLTURA, ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI NAVIGAZIONE, PESCA E PRIMA PREPARAZIONE DEL PESCATO E DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA/MARICOLTURA	Operatore del mare e delle acque interne	sussidiaria integrativa

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e i profili del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore

Denominazione del profilo del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore	Denominazione figura nazionale	Tipologia di offerta sussidiaria
QUALIFICA TRIENNALE		
ACCONCIATORE (ADDETTO)	Operatore del benessere - Acconciatura	sussidiaria complementare
ESTETISTA (ADDETTO)	Operatore del benessere - Estetica	sussidiaria complementare
TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI - (ADDETTO)	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	sussidiaria integrativa o complementare
DIPLOMA QUADRIENNALE		
ESTETISTA (ADDETTO) - PERCORSO FORMATIVO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTA PER LA GESTIONE DI ATTIVITÀ AUTONOMA DI ESTETICA	Tecnico dei trattamenti estetici	sussidiaria complementare
ACCONCIATORE (ADDETTO) - PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE	Tecnico dell'acconciatura	sussidiarietà complementare
	Tecnico di cucina	sussidiarietà complementare
	Tecnico di servizi di sala e bar	sussidiarietà complementare

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Acconciatore (addetto)

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. - Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. - Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. - Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. - Principali terminologie tecniche di settore. - Processi di lavoro nei servizi del settore benessere - Tecniche di comunicazione organizzativa - Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 3	
Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. - Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Procedure e tecniche di monitoraggio - Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento.

COMPETENZA N. 4	
Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro. - Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia - Adottare soluzioni organizzative e layout degli spazi e della postazione di lavoro funzionali al benessere e alla sicurezza propria e del cliente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di ergonomia - Normative e dispositivi igienico-sanitari nei processi di servizio alla persona - Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

COMPETENZA N. 6	
Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none">- Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino- Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi	<ul style="list-style-type: none">• Strumenti e modalità di pagamento• Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale• Tecniche di promozione e di vendita• Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Estetista (addetto)

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. - Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. - Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. - Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. - Principali terminologie tecniche di settore. - Processi di lavoro nei servizi del settore benessere - Tecniche di comunicazione organizzativa - Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2	
Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. - Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Procedure e tecniche di monitoraggio - Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 3	
Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino - Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e modalità di pagamento • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di promozione e di vendita • Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

COMPETENZA N. 4	
Eseguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none">- Applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle- Applicare procedure e metodiche per l'individuazione e la predisposizione di prodotti funzionali alle prestazioni e ai trattamenti estetici eseguiti sulla superficie del corpo umano- Applicare tecniche manuali di base per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo- Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche	<ul style="list-style-type: none">- Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario- Elementi di anatomia, fisiologia, igiene e cosmetologia funzionali agli interventi- Modalità d'uso di strumenti manuali ed apparecchi elettromedicali di trattamento- Terminologia tecnica dei processi di trattamento estetico- Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici e funzionali ai trattamenti estetici- Principali tipologie di trattamento estetico (purificante, dermocosmetico, tonificante, rilassante, linfodrenante)

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Tecnico mecatronico delle autoriparazioni (addetto)

COMPETENZA N. 1	
Definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) e/o istruzioni per predisporre le diverse attività. - Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo/organizzativo. - Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. - Applicare procedure di monitoraggio e verifica delle conformità delle lavorazioni a supporto del miglioramento continuo degli standard di risultato 	<ul style="list-style-type: none"> - Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. - Principali terminologie tecniche di settore. - Processi e cicli di lavoro dell'autoriparazione - Tecniche di comunicazione organizzativa - Tecniche di pianificazione
COMPETENZA N. 2	
Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Individuare materiali, strumenti, attrezzature, macchine per le diverse fasi di lavorazione sulla base delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) - Applicare procedure e tecniche di approntamento strumenti, attrezzature, macchine - Applicare procedure di impostazione dei parametri di funzionamento macchine per le lavorazioni da eseguire 	<ul style="list-style-type: none"> • Metodi e tecniche di approntamento • Tipologie delle principali attrezzature, macchine, strumenti, del settore della riparazione di veicoli a motore • Tipologie e caratteristiche dei principali materiali del settore della riparazione di veicoli a motore • Principi, meccanismi e parametri di funzionamento delle macchine e delle apparecchiature per la riparazione di veicoli a motore

COMPETENZA N. 3	
Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature, macchine - Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchine - Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchine - Procedure e tecniche di monitoraggio - Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 4	
Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro - Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di ergonomia - Norme antinfortunistiche da rispettare nella fase di riparazione e manutenzione veicoli a motore - Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per il diploma di “ESTETISTA (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica”

COMPETENZA N. 4	
Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare criteri per la valutazione del corretto utilizzo e funzionamento dei dispositivi di prevenzione - Applicare procedure per la rielaborazione e segnalazione delle non conformità - Prefigurare forme comportamentali di prevenzione - Formulare proposte di miglioramento delle soluzioni organizzative/layout dell'ambiente di lavoro per evitare fonti di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> - D. Lgs. 81/2008 - Elementi di ergonomia - Metodi per la rielaborazione delle situazioni di rischio - Normativa ambientale e fattori di inquinamento - Strategie di promozione - Tecniche di reporting - Tecniche di rilevazione delle situazioni di rischio

COMPETENZA N. 5	
Gestire l'organizzazione operativa e la promozione dell'esercizio nel rispetto delle normative	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare le normative di settore di carattere gestionale e organizzativo - Applicare tecniche di pianificazione e organizzazione dei diversi servizi di trattamento - Applicare metodiche di gestione e organizzazione del magazzino - Applicare procedure e tecniche per l'espletamento degli adempimenti contabili/fiscali giornalieri - Applicare metodiche e norme per svolgere le pratiche quotidiane relative alla gestione del personale - Applicare metodiche e tecniche per favorire dinamiche di gruppo e climi di lavoro funzionali all'erogazione di un servizio di qualità - Individuare e applicare modalità di promozione dell'attività professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Adempimenti contabili e fiscali tipici - Elementi di contabilità generale - Elementi di economia aziendale - Funzioni e organi delle associazioni di riferimento - Il sistema qualità - Modelli organizzativi - Nozioni di marketing - Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale - Tecniche di negoziazione commerciale - Tecniche di promozione e vendita - Tecniche di visual merchandising - Tecniche e modalità di stoccaggio e conservazione prodotti

COMPETENZA N. 6	
Analizzare le caratteristiche e lo stato della pelle, individuando le specificità e le tipologie di intervento più adeguate	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di analisi per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle - Riconoscere caratteristiche e specificità della pelle e delle sue alterazioni associando la tipologia di interventi più adeguata - Valutare la tipologia di intervento e/o la necessità di un a consulenza specialistica 	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario - Elementi di anatomia correlati ai trattamenti - Principali strumentazioni di analisi e diagnosi della cute - Processi degenerativi del tessuto adiposo

COMPETENZA N. 7	
Scegliere e predisporre prodotti cosmetici in funzione dei trattamenti da realizzare, verificandone l'applicazione e il risultato	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Individuare prodotti cosmetici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato - Utilizzare procedure e metodiche per la predisposizione di prodotti cosmetici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato - Valutare i risultati dell'applicazione dei prodotti cosmetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche avanzate di applicazione - Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici

COMPETENZA N. 8	
Scegliere gli interventi di trattamento estetico in conformità alla tipologia dello stato di benessere psico-fisico del cliente	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le tecniche avanzate e innovative per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo di tipo personalizzato - Valutare i risultati dei trattamenti effettuati 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di monitoraggio e valutazione dei trattamenti - Tecniche manuali e strumentali avanzate di trattamento estetico - Tipologie di trattamento estetico avanzato

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per il diploma di “ACCONCIATORE (addetto) – CORSO DI SPECIALIZZAZIONE ABILITANTE ALL'ESERCIZIO IN FORMA AUTONOMA DELLA PROFESSIONE DI ACCONCIATORE”

COMPETENZA N. 4	
Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare criteri per la valutazione del corretto utilizzo e funzionamento dei dispositivi di prevenzione - Applicare procedure per la rielaborazione e segnalazione delle non conformità - Prefigurare forme comportamentali di prevenzione - Formulare proposte di miglioramento delle soluzioni organizzative/layout dell'ambiente di lavoro per evitare fonti di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> - D. Lsg. 81/2008 - Elementi di ergonomia - Metodi per la rielaborazione delle situazioni di rischio - Normativa ambientale e fattori di inquinamento - Strategie di promozione - Tecniche di reporting - Tecniche di rilevazione delle situazioni di rischio

COMPETENZA N. 5	
Gestire l'organizzazione operativa e la promozione dell'esercizio nel rispetto delle normative.	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare le normative di settore di carattere gestionale e organizzativo - Applicare tecniche di pianificazione e organizzazione dei diversi servizi di trattamento - Applicare metodiche di gestione e organizzazione del magazzino - Applicare procedure e tecniche per l'espletamento degli adempimenti contabili/fiscali giornalieri - Applicare metodiche e norme per svolgere le pratiche quotidiane relative alla gestione del personale - Applicare metodiche e tecniche per favorire dinamiche di gruppo e climi di lavoro funzionali all'erogazione di un servizio di qualità - Individuare e applicare modalità di promozione dell'attività professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Adempimenti contabili e fiscali tipici - Elementi di contabilità generale - Elementi di economia aziendale - Funzioni e organi delle associazioni di riferimento - Il sistema qualità - Modelli organizzativi - Nozioni di marketing - Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale - Tecniche di negoziazione commerciale - Tecniche di promozione e di vendita - Tecniche di visual merchandising - Tecniche e modalità di stoccaggio e conservazione dei prodotti

COMPETENZA N. 6 Effettuare l'analisi dello stato del capello e del cuoio capelluto	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di analisi per determinare lo stato del capello e del cuoio capelluto - Individuare i principali inestetismi del cuoio capelluto e del capello e valutare la tipologia di intervento e/o la necessità di una consulenza specialistica - Applicare tecniche di intervento per il trattamento degli inestetismi riscontrati 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di anatomia e fisiologia della cute e del capello - La struttura anatomica del capello e della cute - Principali inestetismi del capello e della cute - Principali strumentazioni di analisi e diagnosi tricologia - Principi fondamentali di tricologia <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di trattamento degli inestetismi

COMPETENZA N. 7 Individuare prodotti cosmetici e tricologici in funzione dei trattamenti.	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Scegliere prodotti cosmetici e tricologici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato - Valutare i risultati dell'applicazione dei prodotti cosmetici e tricologici e la necessità di eventuali correttivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di monitoraggio e controllo - Tipologia, composizione e modalità funzionali di applicazione dei prodotti cosmetici e tricologici

COMPETENZA N. 8 Individuare tagli e acconciature funzionali a un servizio personalizzato e in grado di favorire armonia di movimenti, forme, colore e volumi.	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare principi e tecniche avanzate di regolazione del rapporto tra i volumi del viso e quelli dell'acconciatura - Applicare i fondamenti della colorimetria applicata per produrre armoniche e personalizzate colorazioni, sfumature, contrasti 	<ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti della colorimetria applicata - Tecniche avanzate di taglio e di acconciatura

Allegato 2

**Elementi essenziali per la presentazione di percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI leFP
realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"**

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>La programmazione dei percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concorrere –nell'ambito della complessiva offerta regionale di leFP– a garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale; - favorire il successo scolastico e formativo, anche attraverso la prevenzione della dispersione scolastica; - facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi; - fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</p>	<p>La programmazione dei percorsi formativi avrà le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di un avviso pubblico regionale, con l'individuazione delle figure professionali da realizzare a livello territoriale, che tiene conto della programmazione dell'offerta formativa esistente nelle scuole, della struttura del sistema produttivo e delle caratteristiche della domanda. La presentazione di percorsi formativi per figure (o profili) la cui programmazione è già presente negli IPS del territorio deve essere ben motivata e argomentata all'interno del progetto; - progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.; - realizzati da organismi formativi senza scopo di lucro accreditati per la leFP ai sensi dell'art. 70 comma 3 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR 1407/2016 (ambito obbligo di istruzione). Gli organismi formativi al momento dell'avvio dell'attività formativa -firma della convenzione- dovranno essere accreditati alla formazione sulla base della disciplina vigente al momento; - classi con un numero di allievi non superiore a 25 e non inferiore a 15. Tale soglia inferiore può essere ulteriormente ridotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili o in caso di percorsi attivati in aree disagiate. In caso di iscrizione di allievi con disabilità certificata il numero complessivo di iscritti non può essere superiore a 22; - presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di impresa/di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato purché tutti i soggetti siano accreditati per l'ambito obbligo di istruzione; - può prevedere l'eventuale coinvolgimento dei Poli Tecnico Professionali nella realizzazione delle attività formative; - durata triennale pari a 2970 ore complessive, articolate per singola annualità con una durata annuale di 990 ore; - le attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all'interno

	<p>della sperimentazione del sistema duale, saranno svolte da imprese presenti sul territorio che dovranno essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno in alternanza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro; - prevedere attività di accompagnamento iniziale, in itinere e finale, e relativi strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi formativi su ogni singolo allievo destinatario della formazione, prevedendo laddove necessario percorsi flessibili individualizzati.
<p>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</p>	<p>Il costo di ciascun progetto è calcolato attraverso l'utilizzo dei costi reali. Il costo massimo per percorso triennale è pari a 270.000,00 Euro. Si applica la rendicontazione a costi reali con forfettizzazione dei costi indiretti.</p> <p>Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposita "scheda preventivo", da allegare al progetto.</p> <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi reali.</p>
<p>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</p>	<p>L'intervento finanziato è il percorso formativo triennale di 2970 ore rivolto ai giovani che alla fine della scuola secondaria di I grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della formazione professionale, iscrivendosi a uno dei percorsi inseriti nel catalogo dell'offerta formativa.</p> <p>L'importo massimo finanziabile per ciascun progetto è pari a Euro 270.000,00.</p> <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi reali.</p>
<p>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</p>	<p>I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p>1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportato da studi e indagini circostanziate che permettano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico territoriale. Accurata descrizione dei fabbisogni e della risposta offerta dal progetto, anche in considerazione dell'offerta formativa proposta e realizzata negli Istituti Scolastici (max 15 punti) b) architettura del progetto (coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuali, completezza delle informazioni fornite) (max 20 punti) c) articolazione esecutiva dell'attività formativa (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica) (max 15 punti)

	<p>d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla DGR 635/2015 (max punti 5)</p> <p>2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)</p> <p>a) innovatività rispetto all'esistente in termini di metodologie didattiche, procedure e strumenti di attuazione, monitoraggio e valutazione del progetto (max 6 punti)</p> <p>b) risultati attesi in termini di occupabilità ed effettiva spendibilità della qualifica regionale nel contesto lavorativo territoriale, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 6 punti)</p> <p>c) meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e dei risultati (disseminazione) (max 3 punti)</p> <p>3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)</p> <p>a) qualità del soggetto proponente (tenendo conto del quadro organizzativo dell'eventuale partenariato e/o della rete di relazioni). Partecipazione a un PTP di uno dei soggetti partner o coinvolgimento di un PTP -con lettera di accordo- alla realizzazione del progetto formativo (max 5 punti)</p> <p>b) esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP (max 5 punti)</p> <p>c) adeguatezza delle risorse umane e strumentali -con particolare riferimento ai laboratori- messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 5 punti)</p> <p>4) Priorità (max 15 punti)</p> <p>a) pari opportunità (max 5 punti)</p> <p>b) approccio individualizzato (max 4 punti)</p> <p>c) misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature) (max 6 punti)</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 70/100 di cui almeno 53/85 sui criteri 1, 2, 3.</p>
<p>Definizione del quadro finanziario</p>	<p>I percorsi FORMATIVI TRIENNALI DI leFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione sono finanziati con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative". L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 6.000.000,00, dei quali Euro 1.403.574,00 sono finalizzati alla sperimentazione del sistema duale.</p> <p>Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per i percorsi triennali potrà essere oggetto di rimodulazione.</p> <p>L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.</p>

Allegato 3

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi biennali rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico per gli anni 2017/2018 e 2018/2019

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>La programmazione dei percorsi biennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico (drop out) è finalizzata a porre in essere azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della leFP, con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro; - contrastare la dispersione scolastica attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro; - promuovere le esperienze in contesti lavorativi.
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</p>	<p>La programmazione dei percorsi per drop out e della sperimentazione del sistema duale avrà le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di un avviso pubblico regionale, con l'individuazione delle figure professionali da realizzare a livello territoriale, che tiene conto della programmazione dell'offerta formativa esistente nelle scuole, della struttura del sistema produttivo e delle caratteristiche della domanda. La presentazione di percorsi formativi per figure (o profili) la cui programmazione è già presente negli IPS del territorio deve essere ben motivata e argomentata all'interno del progetto; - progettazione sulle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012; - realizzati da organismi formativi accreditati alla formazione ai sensi dell'art. 68 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR 968/2007 e s.m.i.. Gli organismi formativi al momento dell'avvio dell'attività formativa -firma della convenzione- dovranno essere accreditati alla formazione sulla base della disciplina vigente al momento; - programmazione dell'offerta formativa realizzata in modo da rispondere alle specializzazioni economiche territoriali e alle caratteristiche e preferenze della domanda, anche in considerazione dell'offerta formativa proposta e realizzata negli Istituti Scolastici; - progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.; - classi di 15 allievi; - durata biennale pari a 2100 ore complessive, articolate secondo le modalità sotto indicate: <ul style="list-style-type: none"> • 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate

	<p>all'accompagnamento per l'acquisizione/recupero delle competenze di base,</p> <ul style="list-style-type: none"> • 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto, • 400 ore annue (per un totale di 800 ore) di applicazione pratica in alternanza scuola lavoro; <p>- realizzati da partenariati misti che possono essere composti da agenzie formative accreditate in partenariato con Istituti Professionali di Stato (IPS) (inclusi i Consorzi accreditati di istituti scolastici) e/o Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e che hanno come capofila obbligatoriamente un'agenzia formativa;</p> <p>- eventuale coinvolgimento nella realizzazione delle attività formative dei Poli Tecnico Professionali;</p> <p>- svolgimento dei percorsi di recupero finalizzati al conseguimento della certificazione che attesta l'acquisizione delle competenze di base relative all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007 presso gli IPS e i CPIA.</p> <p>E' previsto un massimo di 300 ore. In base al livello e al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato nell'istruzione, possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.</p> <p>Il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione da adottare, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni, è approvato con il Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010;</p> <p>- le attività di orientamento e tutoraggio rivolte ai ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico saranno realizzate con il supporto dei Centri per l'Impiego territoriali;</p> <p>- le attività di alternanza scuola lavoro saranno svolte da imprese presenti sul territorio che dovranno essere individuate nella fase di progettazione degli interventi formativi;</p> <p>- ciascuna ATI/ATS può presentare al massimo 1 progetto formativo.</p>
<p>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</p>	<p>Il costo di ciascun progetto è calcolato attraverso l'utilizzo dei costi unitari standard. Il parametro da utilizzare per la definizione del costo massimo dei percorsi per drop out è previsto dalla DGR n. 240/2011:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costi unitari standard: Categoria CUP: 015 – Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo" per la classe di ore >1.200 - UCS SRP: Euro 76,80 - UCS SFA: Euro 0,70 - Costo per percorso Euro 113.490,00 <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi standard.</p> <p>Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato in un'apposita "scheda preventivo costi standard", da allegare al progetto.</p>
<p>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali</p>	<p>L'intervento finanziato è il percorso formativo biennale di 2100 ore rivolto ai giovani di età inferiore ai 18 anni che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico.</p>

<p>massimali di spesa dei beneficiari</p>	<p>Con classi di 15 allievi e l'utilizzo dei costi unitari standard (DGR 240/2011), l'importo massimo finanziabile per ciascun progetto è pari a Euro 113.490,00.</p> <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi standard.</p>
<p>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</p>	<p>I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p>- Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)</p> <p>a. architettura del progetto (coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuali, completezza delle informazioni fornite) (max 20 punti)</p> <p>b. articolazione esecutiva dell'attività formativa (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica) (max 30 punti)</p> <p>c. chiarezza, completezza e univocità espositiva (max 5 punti)</p> <p>- Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)</p> <p>a. innovatività rispetto all'esistente (max 4 punti)</p> <p>b. risultati attesi in termini di inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status occupazionale, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 6 punti)</p> <p>c. meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e dei risultati (disseminazione) (max 5 punti)</p> <p>- Soggetti coinvolti (max 15 punti)</p> <p>a. qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni in termini di congruenza e valore aggiunto dei partner. Partecipazione a un PTP di uno dei soggetti partner o coinvolgimento di un PTP -con lettera di accordo- alla realizzazione del progetto formativo (max 5 punti)</p> <p>b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP (max 5 punti)</p> <p>c. adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 5 punti)</p> <p>- Priorità (max 15 punti)</p> <p>a. parità di genere e pari opportunità (max 5 punti)</p> <p>b. approccio individualizzato (max 4 punti)</p> <p>c. misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature) (max 6 punti)</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.</p>
<p>Definizione del quadro finanziario</p>	<p>I percorsi formativi per drop out sono finanziati con i fondi POR FSE 2014-2020.</p>

L'entità delle risorse previste per gli interventi di formazione per drop-out per l'anno 2017/2018 viene quantificata in un importo massimo di Euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 eventualmente integrabili con ulteriori risorse.

L'entità delle risorse previste per gli interventi di formazione per drop-out per l'anno 2018/2019 viene quantificata in un importo massimo di Euro 6.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 eventualmente integrabili con ulteriori risorse.

Le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020 sono ripartite per ciascuna annualità fra le aree territoriali in base all'assegnazione dell'anno formativo 2016/2017 per la realizzazione degli interventi per drop out, considerato che il costo di un percorso è pari a Euro 113.490,00.

Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per i percorsi triennali potrà essere oggetto di rimodulazione.

L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Allegato 4

Elementi essenziali per la presentazione di percorsi formativi annuali per il conseguimento del diploma professionale

<p>Descrizione delle finalità dell'intervento</p>	<p>La programmazione dei percorsi formativi di IV anno è finalizzata al conseguimento del diploma professionale e al proseguimento nei percorsi di specializzazione previsti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 per le seguenti figure nazionali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operatore del benessere – Indirizzi Estetica e Acconciatura; - operatore della ristorazione – Indirizzi Preparazione pasti e Servizi di sala e bar.
<p>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</p>	<p>La programmazione dei percorsi per il conseguimento del diploma professionale avrà le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di un avviso pubblico regionale; - progettazione sulle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012 di seguito elencate: Tecnico dei trattamenti estetici, Tecnico dell'acconciatura, Tecnico di cucina, Tecnico di servizi di sala e bar - progettazione dei percorsi formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i.; - realizzati da organismi formativi accreditati alla formazione ai sensi dell'art. 68 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e della DGR 968/2007 e s.m.i.. Gli organismi formativi al momento dell'avvio dell'attività formativa -firma della convenzione- dovranno essere accreditati alla formazione sulla base della disciplina vigente al momento; - classi di 15 allievi; - durata annuale pari a 900 ore complessive, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue; - presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di impresa/di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; - eventuale coinvolgimento nella realizzazione delle attività formative dei Poli Tecnico Professionali; - le attività di orientamento e tutoraggio rivolte ai ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico saranno realizzate con il supporto dei Centri per l'Impiego territoriali; - prevedere modalità di intervento atte a favorire e qualificare, oltre che la dimensione educativa, anche la dimensione di apprendimento in contesti organizzativi e lavorativi, in

	un'ottica di accompagnamento degli allievi nella transizione verso il mondo del lavoro.
Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario	<p>Il costo di ciascun progetto è calcolato attraverso l'utilizzo dei costi reali. Il costo massimo per percorso annuale è pari a 88.000,00 Euro. Si applica la rendicontazione a costi reali con forfettizzazione dei costi indiretti.</p> <p>Il costo totale previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposita "scheda preventivo", da allegare al progetto.</p> <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi reali.</p>
Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari	<p>L'intervento finanziato è il percorso formativo annuale di 900 ore rivolto agli allievi che hanno conseguito, sia nei percorsi triennali realizzati dagli IPS in sussidiarietà sia nei percorsi biennali per drop out realizzati dagli organismi formativi, la qualifica di Operatore del benessere Indirizzi Estetica e Acconciatura e Operatore della ristorazione Indirizzi Preparazione pasti e Servizi di sala e bar</p> <p>L'importo massimo finanziabile per ciascun progetto è pari a Euro 88.000,00.</p> <p>Le ore di alternanza scuola lavoro e di FAD non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi reali.</p>
Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro	<p>I progetti presentati saranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p>1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)</p> <p>a. architettura del progetto (coerenza interna, definizione degli obiettivi formativi e progettuali, completezza delle informazioni fornite) (max 20 punti)</p> <p>b. articolazione esecutiva dell'attività formativa (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e alla organizzazione e logistica) (max 25 punti)</p> <p>c. chiarezza, completezza e univocità espositiva (max 5 punti)</p> <p>d) coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla DGR 635/2015 (max punti 5)</p> <p>2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)</p> <p>a. innovatività rispetto all'esistente (max 4 punti)</p> <p>b. risultati attesi in termini di inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status occupazionale, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 6 punti)</p> <p>c. meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e dei risultati (disseminazione) (max 5 punti)</p> <p>3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)</p> <p>a. qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni in termini di congruenza e</p>

	<p>valore aggiunto dei partner (max 5 punti)</p> <p>b. esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o in interventi affini nell'ambito della leFP (max 5 punti)</p> <p>c. adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 5 punti)</p> <p>4) Priorità (max 15 punti)</p> <p>a. parità di genere e pari opportunità (max 5 punti)</p> <p>b. approccio individualizzato (max 4 punti)</p> <p>c. misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (ad es. articolazione oraria, sedi didattiche e laboratoriali anche in termini di vicina ubicazione, attrezzature) (max 6 punti)</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà quindi pari a 100 punti.</p> <p>I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.</p>
<p>Definizione del quadro finanziario</p>	<p>I percorsi FORMATIVI per il conseguimento del diploma professionale sono finanziati con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative". L'entità delle risorse previste viene quantificata in Euro 1.700.000,00.</p> <p>Considerato che il costo di un percorso annuale è pari al massimo a Euro 88.000,00, le risorse sono ripartite fra le aree territoriali in base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale attivati dagli IPS nell'anno 2016/2017; - alla presenza nell'offerta formativa degli IPS per l'anno 2016/2017 di classi terze per le figure di Operatore della ristorazione e per i profili di Operatore del benessere. <p>Al fine di rispondere a fabbisogni formativi differenziati tra i diversi territori e di inserire nei percorsi formativi tutti i ragazzi che ne faranno richiesta, la ripartizione delle risorse per i percorsi triennali potrà essere oggetto di rimodulazione.</p> <p>L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.</p>